

il CROTONESE

Martedì 25 Ottobre 2005

<http://www.ilcrotonese.it/gia-divelta-la-targa-della-intitolata-ramelli/>

Già divelta la targa della via intitolata a Ramelli

25 ottobre 2005

Sabato, alle 19.00, il popolo di Azione giovani, insieme alla gente di Forza nuova e di Terra di mezzo, si è riversato nel centro cittadino, in piazza Pitagora, da cui si è formato un corteo che ha percorso via Vittorio Veneto e all'altezza del quinto incrocio ha piegato a destra per fermarsi in una traversa che collega via Firenze con quella parte di via Roma che lambisce il Comune. Bandiere tricolori, vessilli con la croce cerchiata e con la fiamma dell'Msi piegata al vento, si sono fermati sotto la targa della nuova via da inaugurare coperta da un drappo coi colori nazionali, e dove ad attendere c'erano il consigliere regionale, Pasquale Senatore, il vice sindaco reggente, Armando Riganello, e i consiglieri comunali Carlo Turino, Rita Polisca e Francesco Pignolo. Alle 19.15 l'insegna, sotto cui erano state poste alcune corone di fiori, è stata scoperta da Riganello, Senatore e Umberto Caputo. Da sabato 22 ottobre Crotona ha così una nuova via, intitolata questa volta a 'Sergio Ramelli – Martire della Libertà'. Per chi non lo sapesse, questi era un giovane studente (nella foto piccola) dell'Itis Molinari di Milano che militava all'interno del Fronte della Gioventù: formazione giovanile dell'Msi. Nel 1975 egli fu aggredito sotto casa a colpi di chiave inglese (la famigerata 'hazel 36') da militanti di Avanguardia operaia; aggressione a seguito della quale morì dopo un mese e più di agonia in ospedale.

“Una memoria – ha commentato Senatore – che appartiene a tutta la Destra. Il partito non ha dimenticato Sergio Ramelli, un giovane morto per ideali nobilissimi.” Non ci sono state resistenze a questa deliberazione?, chiediamo a Riganello. “No – risponde, – l'Amministrazione comunale che rappresento non viene mai meno di fronte ad un atto di civiltà”. I giovani, dopo l'inaugurazione, hanno fatto quadrato intorno alla lapide. Gianfranco Turino, che ha guidato il corteo, con un megafono in mano grida: “Camerata Sergio!”. E dalla folla: “Presente!”. Dal fondo della via, intanto, un gruppuscolo di piscelli (sono proprio lattanti), grida parole di scherno che scatenano alcune teste più calde, soprattutto di Fn. Ma in mezzo c'è la Polizia. Per un po' vanno avanti così, fra finte schermaglie e sommessi gridolini di dissenso. E alle 20,00, finiti i canti e gli slogan di rito, il corteo se ne torna per dove era venuto.

Non è più tempo di eskimi e sciarpe rosse, o di giubbotti di cuoio e anfibi chiodati, e questo anche loro lo sanno. Ma devono vivere di repliche, perché non c'è 'niente di nuovo sul fronte occidentale'. Così come stupide sono le scritte comparse qualche giorno prima sui muri di Crotona: “Hazel 36, fascista dove sei”. (Hazel 36 è la marca della chiave inglese con cui fu percosso a morte il Ramelli). Anche questa non è una novità, perché appartiene al vecchio armamentario degli anni di piombo. Se la Destra giovanile fatica a trovare una sua propria identità culturale, certo la Sinistra di pari età non brilla d'inventiva.

Dunque, dopo Luigi Calabresi è toccato a Sergio Ramelli. E' facile prefigurarsi lo scenario se domani dovesse tornare la Sinistra al timone del Comune: per la par condicio nella memoria storica dei crotonesi s'intitolerebbero vie e piazze ai vari Pino Pinelli, Giuseppe Malacaria, Franco Serantini, Mario Lupo ecc.. Ma sono tanti, troppi i caduti di quegli anni. Per cui consiglieremmo di metterli tutti, di qualsiasi fede politica siano stati questi poveri morti, in un unico memoriale dedicato alla 'Pacificazione nazionale'. Così non si fa torto a nessuno. Ma anche per evitare che ritornino a galla vecchi rancori mai sopiti. La targa di “Via Ramelli”, infatti, poche ore dopo l'inaugurazione, è stata letteralmente distrutta. Ignoti l'hanno tirata giù dal muro e frantumata in mille pezzi. Stessa fine ha fatto la corona di fiori che era stata adagiata al muro sotto la targa, gettata a terra e coperta di lattine e bottiglie vuote. Distrutti e sparpagliati sul marciapiede i mazzi di fiore lasciati dai militanti di Azione giovani durante l'inaugurazione. Sull'episodio indaga la Digos.

(p.pan.)